



**A.I.E.A.**  
**Associazione Italiana Esposti Amianto**  
**Ban Asbestos Network**



÷  
**SEZIONE VAL BASENTO - (Basilicata & Centro Sardegna)**

[www.associazioneespostiamiantovalbasento.it](http://www.associazioneespostiamiantovalbasento.it)

**A.I.E.A. VBA** - via E. De Martino, 65 - MATERA  
cell.: 340 7882621, e-mail : [murgia\\_m@yahoo.it](mailto:murgia_m@yahoo.it)



Prot. N° **29/2011/ A.I.E.A. VBA**

Matera, lì 27 Ottobre 2011

cell.: 340. 78.82.621, e-mail: [murgia\\_m@yahoo.it](mailto:murgia_m@yahoo.it)  
sito : [www.associazioneespostiamiantovalbasento.it](http://www.associazioneespostiamiantovalbasento.it)

**Prefettura di Matera**  
C.A. Dr. G. Francesco MONTELEONE  
Piazza V. Veneto n°1  
75100 - Matera (MT)

**P.C. Provincia di Matera, Presidente**  
C.A. dr. Franco STELLA  
Via Ridola, 60  
75100 - MATERA (MT)

**Assessorato Politiche del Lavoro**  
C.A. Ass. dr Salvatore AULETTA  
Via Ridola, 60  
75100 - MATERA (MT)

**OGGETTO:** Richiesta attivazione di un Tavolo di Concertazione Istituzionale.  
Riconoscimento Benefici Previdenziali

Premesso che:

**A- IL DIRITTO ALLA TUTELA DELLA SALUTE NON RESTI UNA ENUNCIAZIONE DI PRINCIPIO, MA SIA ESERCITO IN EGUAL MISURA DA TUTTI I CITTADINI.**

**B- I BENEFICI PREVIDENZIALI PREVISTI DA UNA LEGGE (257/92) NON POSSONO ESSERE NORMATI CREANDO DISCRIMINAZIONI SOCIALI TRA GLI STESSI LAVORATORI AVENTI DIRITTO.**

**C- Nell'incontro del 20/09/2011, tenutosi presso la Provincia di Matera, con la partecipazione di :**

- dr. Franco STELLA, presidente Provincia di Matera;
- avv. Salvatore AULETTA, Assessore alle Politiche Attive del Lavoro e Sociali ;
- dott.ssa Gabriella CAUZZILLO, Dipartimento Sanitario Regione Basilicata;
- dott. Vito LATELA, Direttore Provinciale INPS;

- dott. Michele CAMPANELLI, Direzione Provinciale del Lavoro di Matera;
- i Sindaci della Provincia di Matera;
- le Parti Sociali Confederali Regionali (CGIL-CISL-UIL-UGL);
- le Associazioni di Categoria;
- AIEA Val Basento;
- l'INAIL pur partecipata non è stata presente,

si è ampiamente discusso sulle argomentazioni riportate sul verbale del 14/07/2011, preparativo all'incontro stesso, di cui si allega copia.

D- A margine dell'incontro, i presenti, all'unanimità, hanno deciso di costituire una Commissione Tecnica-Istituzionale coordinato dall'Assessorato alle Politiche Attive del Lavoro e Sociali per affrontare le seguenti Tematiche:

- Benefici Previdenziali per i lavoratori esposti ed ex esposti all'amianto;
- Malattie Professionali;
- Ambiente.

**TUTTO CIO' PREMESSO** la scrivente, in accordo con l'Assessorato alle Politiche Attive del Lavoro e Sociali, chiede la Costituzione di un Tavolo di Concertazione Prefettizio per affrontare l'annoso problema del riconoscimento dei benefici previdenziali ed i ritardi nell'attuazione della Sorveglianza Sanitaria.

Nella convocazione alla partecipazione al Tavolo di Concertazione, si ritiene doveroso coinvolgere le seguenti Istituzioni e Parti Sociali:

- Provincia di Matera: avv. Salvatore AULETTA, Assessore alle Politiche Attive del Lavoro e Sociali
- INAIL Provinciale e Regionale
- INPS Provinciale: Direttore dott. Vito LATELA
- Direzione Provinciale del Lavoro di Matera: dott. Michele CAMPANELLI
- Dipartimento Sanitario Regione Basilicata: dott.ssa Gabriella CAUZZILLO
- ASM di Matera, dott. Vito GAUDIANO
- le Parti Sociali Confederali Regionali (CGIL-CISL-UIL-UGL);
- AIEA Val Basento.

**Per significare meglio la necessità del Tavolo di Concertazione, si trasmettono alcuni dati che evidenziano lo stato di preoccupazione dell'Associazione A.I.E.A. V.BA. e che dovrebbero preoccupare ancor di più le ISTITUZIONI TERRITORIALI, tutte:**

**Lo Stabilimento ex EniChem di Pisticci (MT), insediatosi nel 1962, negli anni "80 vantava un livello occupazionale complessivo di ca. 5.000 persone tra dipendenti diretti (ca. 3.000 persone) e maestranze esterne che hanno prestato la loro attività lavorativa all'interno del sito industriale (ca. 2.000).**

Delle cinquemila unità lavorative potenzialmente esposte, ca. 1.850 lavoratori hanno inoltrato, all'INAIL, la richiesta per il riconoscimento dell'esposizione all'amianto, entro il 15 giugno 2005, in conformità a quanto previsto dall'ex legge n. 257/92 e successive modificazioni.

Di questi lavoratori, attraverso una lunga vertenza, che ha coinvolto: le OO.SS., le Parti Sociali, l'INAIL, l'INPS, la Direzione Provinciale del Lavoro, con la mediazione del Prefetto di Matera, hanno ottenuto il riconoscimento dei benefici previdenziali ca. 660 persone.

Di questi, ca. 560 riconoscimenti sono stati ottenuti con l'estensione delle linee guida di indirizzo di cui alla nota Ministero del Lavoro, prot. 451 del 7 marzo 2001, mentre altri ca. 100, sono stati riconosciuti dalla CONT.A.R.P. - INAIL a seguito della presentazione di documentazione tecnica che dimostrava la stessa esposizione significativa all'amianto di altri lavoratori che avevano prestato servizio in impianti di produzione di fibre sintetiche simili a quelli dello stabilimento di Pisticci.

L'INAIL (Direzione Regionale della Basilicata) nella nota, datata Potenza 16 luglio 2008, comunicava alle OO.SS. di categoria (Filcem-CGIL, Femca-CISL e Uilcem-UIL) e per conoscenza al Prefetto di Matera, al D.P.Lavoro e all'INAIL Provinciale di Matera, il riepilogo delle mansioni operative per le quali sussistono i requisiti per accedere ai benefici previsti dalla legge n. 257/92 e cioè :

- operatori addetti alla manutenzione di strutture, impianti e macchine delle aree produttive e delle Officine Centrali (compresi i capi squadra, gli assistenti ed i tecnici coordinatori che svolgevano comunque un ruolo operativo all'interno del gruppo di manutenzione ed esclusi gli operatori addetti alle macchine utensili);
- altre figure professionali (anche di altre aziende) che svolgevano, con regolarità e continuità l'attività di manutenzione all'interno dell'opificio EniChem di Pisticci (MT), purchè risulti espressamente attestato da curriculum o da dichiarazione aziendale;
- operatori antincendio e vigili del fuoco e del Servizio antincendio;
- addetti ai magazzini centrali, addetti al magazzino scorte materie prime ed ai trasporti: addetti al carico, scarico, movimentazione, taglio, ecc., dei manufatti contenenti amianto, purchè risulti espressamente attestato (da curriculum o da dichiarazione aziendale) che svolgevano, con regolarità e continuità, l'attività di movimentazione di manufatti contenenti amianto;
- addetti ed elettricisti d'area presso l'Officina Elettrica;
- addetti e strumentisti d'area presso l'Officina Strumentale;
- addetti e meccanici d'area, carpentieri, saldatori, "meccanici apparecchiature", "addetti apparecchiature", "addetti apparecchiature di 1ª presso l'Officina Meccanica";
- coibentatori, addetti al rifacimento forni e addetti alla manutenzione edile;
- addetti alle ispezioni ed ai collaudi (compresa la mansione di corrosionista) presso Manutenzione Ufficio Ispezioni e collaudi;
- addetti al controllo lavori delle Imprese edili presso la Manutenzione;
- addetti alla manutenzione elettrica e meccanica della Centrale Termoelettrica (CTE), compresi caldaisti, fuochisti, operatori sala macchine;
- addetti avvolgitori motori, addetti avvolgitori-motoristi, motoristi, addetti motoristi-avvolgitori trasformisti;
- addetti motori e trasformatori, addetti trasformatori officina elettrica, addetti elettricisti motori e trasformatori, capi squadra motori e trasformatori, elettricisti sala prova motori e trasformatori, addetti sala prova motori, aiuto sala prove officina elettrica, quadristi CTE, quadristi elettrici CTE, addetti centrale telefonica, telefonisti, addetti rete telefonica, addetti montacarichi;

- meccanici apparecchiature, addetti apparecchiature, addetti apparecchiatura di 1° (Officina meccanica), e simili;
- estrusoristi area filo, quadristi area filo, addetti sostituzione pacchi filiera area filo, addetti alla sostituzione filiere area filo, addetti preparazione pacchi area filo, addetti alla sala filiera area filo e Capi- turno filatura area filo degli impianti di produzione di fibra poliestere e fibra poliammidica (dal 1965 al 31 agosto 1990 per l'impianto poliammidico e dal 1970 al 1981 per l'impianto poliestere) e dei reparti filatura filo poliestere Pea Seris, Spun Bonded e Terbond (dal 1970 al 1981).

Durante l'iter riconoscitivo sopraesposto, senza alcuna valida spiegazione, l'INAIL, dichiarava, in presenza del Prefetto di Matera, di aver esaurito il suo mandato, invitando le Parti interessate di adire le vie legali per rivendicare gli stessi diritti riconosciuti a tutti i lavoratori fin qui esaminati vs. l'INPS, Ente erogatore delle rivalutazioni contributive, nonostante il parere favorevole e formale a vantaggio dei lavoratori dei reparti non esaminati, da parte della Syndial (ex EniChem) documento del 19 gennaio 2009 prot. GARI/20).

Tale decisione fu presa dell'INAIL nonostante le dichiarazioni testimoniali dell'alta Dirigenza dell'ex EniChem VBA e gli accertamenti prodotti dalla Direzione Provinciale del Lavoro di Matera sulle bonifiche d'amianto effettuate nello stabilimento di Pisticci.

Quest'annosa vertenza Val Basento, che è stata caratterizzata dalla continua melina usata abilmente dall'INAIL sui vari tavoli di concertazione, pur di non riconoscere gli attestati di esposizione ai Lavoratori degli Impianti di Produzione ed ai loro Servizi di Staff; con la decisione conclusiva dell'Ente, di palleggiare la propria responsabilità verso l'INPS (Ente erogatore del beneficio), ha aumentato le disuguaglianze tra i lavoratori aventi diritto e generato costose controversie che si traducono in gravi ripercussioni, in termini di costi, gravanti sulla collettività.

Disuguaglianze aggravate con l'introduzione delle norme di riferimento al D.L. 98/2011 (convertito nella legge 111/2011 e pubblicata nella G.U. n. 155), comprese nella manovra correttiva del Ministro Tremonti, che rende sempre più difficile difendersi dalle ingiustizie.

Le nuove norme, infatti, prevedono:

- per recuperare i crediti incerti (quando il datore di lavoro è insolvente e/o si è reso irreperibile) occorre pagare il contributo unificato all'atto del deposito del ricorso, nell'incertezza di poterlo mai recuperare;
- l'art. 38 D.L. n. 98, "**Disposizioni urgenti per la stabilizzazione finanziaria**" convertito nella Lg. n. 111/2011 riduce i termini di scadenza per proporre l'azione giudiziaria, per la prescrizione dei ratei pensionistici e per le prestazioni temporanee per i lavoratori;

Questa norma introduce un termine quinquennale (prima decennale) per la prescrizione dei ratei arretrati dovuti, anche a seguito del ricalcolo delle liquidazioni amministrative effettuate a seguito di sentenze; viene abolito il principio dell'irretroattività, infatti, il

comma 4 dell'art. 38 della stessa legge, stabilisce che le norme si applicano anche ai giudizi pendenti in primo grado alla data di entrata in vigore del D.L. 98/2011 (6 luglio 2011).

“Un ricorso destinato a sentenza positiva, per un lavoratore avente diritto ai benefici previdenziali, viene sterilizzata, perché, nella ragione, non vengono riconosciuti gli arretrati (con una perdita di oltre 10.000,00 Euro lordi per un ex operaio del settore chimico)”.

**Quanto sopra, scoraggia i lavoratori che volessero esercitare un proprio diritto.**

## DENUNCIAMO

### A) - PER I BENEFICI PREVIDENZIALI:

- Casi di lavoratori ex esposti, riconosciuti tali da parte della CONT.A.R.P-INAIL per il periodo lavorativo ex EniChem, ma non per il periodo successivo SNIA, pur svolgendo le stesse mansioni, nello stesso impianto, nello stesso ambiente inquinato di fibre di amianto e per un solo giorno non possono godere dei benefici previdenziali (9 anni 11 mesi 30 giorni di esposizione).
- La negazione del diritto alla certificazione dalla CONT.A.R.P-INAIL, per i lavoratori degli impianti di produzione, dove erano presenti manufatti di amianto in tutte le forme e specie, come dimostrato da piani di bonifica ed accertamenti della Direzione Provinciale del Lavoro e dalla testimonianza dei Responsabili che hanno gestito i relativi siti.
- L'Istituto INPS, che eroga i benefici previdenziali sulla base delle certificazioni INAIL, positive all'esposizione, è stato investito da un contenzioso torrentizio che sovraccarica gli uffici legali ed intasa le Sezioni Lavoro del Tribunale di Matera e Corte di Appello di Potenza.
- Una decina di studi legali della Provincia di Matera lavorano intensamente per difendere i diritti dei singoli lavoratori ex esposti con i seguenti risultati:
  - oltre ca. 350 cause in corso;
  - oltre 100 in fase preparatoria con la collaborazione tecnica dell'Associazione ed altrettante in fase di attesa;
  - 34 cause definite in Corte di Appello con esito favorevole;
  - oltre 50 cause definite favorevolmente dal Tribunale di Matera e non impugnate dall'INPS;
- Centinaia di attestati prodotti dalla Direzione Provinciale del Lavoro di Matera con accertamento dell'ambiente di lavoro, ai sensi della LG 27 ottobre 2004, attuazione art. 47, sub art 3, commi 4-5-6.  
Altrettanti sono in corso di esame.

Si evidenzia, inoltre, che la sentenza N. 315, N. Reg. Gen. 669/2008 - Cron. N. 2019, emessa dal Giudice dr. Antonio MAZARIO della Sez. Lavoro del Tribunale di Matera in data 04/05/2011 apre uno spiraglio per tutti i lavoratori che alla data del 02/10/2003, avevano già maturato il diritto alla pensione e/o erano già stati pensionati con la conseguenza di un notevole afflusso di lavoratori ex esposti c/o i Patronati e l'Associazione per chiedere assistenza tecnica-amministrativa per adire le vie legali.

A tal riguardo:

1) le ordinanze di Giudici di Legittimità costituzionale (Corte Cost. 09/07/2009, n. 21/ord.; Sent. Cassazione Civ. n. 15008 del 15/07/2005), evidenziano che nell'art. 47 della legge 326/2003 e nell'art. 3 della Lg. nr. 350/2003, la cui applicazione, in vigore dal 01 ottobre 2003, ha reso meno favorevole la disciplina dei benefici previdenziali ampliando la platea dei soggetti esclusi dall'applicazione della nuova normativa, ma prevedendo invece la salvezza nei confronti di tre categorie di destinatari secondo quanto disposto dal comma 6-bis/art. 47, e dal successivo comma 132/art. 3:

- coloro i quali alla data del 02/10/2003, avevano già maturato il diritto alla pensione e/o erano già stati pensionati;
- coloro che alla stessa data, avevano presentato domanda di riconoscimento del beneficio derivante dall'esposizione all'amianto all'INAIL e all'INPS;
- coloro che a tale data, avevano comunque introdotto una controversia giudiziale conclusasi con esito favorevole per il lavoratore.

2) La rivalutazione contributiva non rappresenta, quindi, una prestazione previdenziale autonoma, ma determina gli elementi costitutivi per il diritto alla rivalutazione della pensione.

Quanto sopra, costituirà un ulteriore aggravamento dell'operato della Sezione Lavoro del Tribunale di Matera, che oggi è in notevole ritardo nell'emanazione di sentenze.

Il secondo Magistrato Giudicante (dott.ssa Rossella Di Todaro) non è stata ancora sostituito da oltre 18 mesi di inattività; moltissimi lavoratori, in attesa di giudizio, si vedono rinviare la loro udienza di sei mesi in sei mesi; alcuni hanno, ad oggi, avuto 4 rinvii, e sono stati penalizzati anche dalla nuova normativa prevista dal D.L. 98/2011 (6 luglio 2011).

## B) - PER LE MALATTIE PROFESSIONALI

- Numerosi casi di patologie tumorali, CIRCA 270, tra i lavoratori esposti e/o ex esposti, molte di queste sono in uno stato avanzato, OLTRE 160 sono deceduti PER MORTE PREMATURA (10 casi nel 2010, 7 casi nel 2011).

La maggior parte di questi lavoratori operavano negli impianti esclusi dal riconoscimento di esposizione all'amianto da parte della CONT.A.R.P.-INAIL.

Per ca. 30 lavoratori e/o per i loro familiari, dopo il riconoscimento della Malattia Professionale, l'Associazione ha istruito le pratiche amministrative, ai sensi del comma 7, art. 13 della legge 257/92, modificato dalla legge n. 271/93, per l'attestato di esposizione INAIL e successiva rivalutazione contributiva INPS.

- Casi di patologie tumorali (CA polmonare, asbestosi, tumore ovaio, placche pleuriche, ...) tra le vedove dei lavoratori; per le quali l'Associazione ha inoltrato la richiesta di Sorveglianza Sanitaria al Dipartimento Salute e Solidarietà Sociale della Regione Basilicata, ai sensi del DGR. n. 1662/2009.
- A molti lavoratori con patologie tumorali acclamate, in fase di cura chemioterapica, non è stata fatta alcuna denuncia preventiva per Malattia Professionale facendo perdere

ogni beneficio ed ogni diritto contributivo (disattenzione - se così si può definire - sia del medico curante che della Struttura Sanitaria operante).

- Diversi casi di lavoratori ex esposti, anche con premorienze, che pur avendo il riconoscimento INAIL di malattia professionale, non vengono riconosciuti dall'INPS come aventi diritto alla rivalutazione contributiva (diretta e/o agli eredi) perché pensionati prima della Lg. 27 marzo 1992.

Norma INGIUSTA che lede i diritti dell'uomo e solleva motivi di **Illegittimità Costituzionale**.

- Molti casi di patologie asbesto-correlate rilevate dalla Sorveglianza Sanitaria, DGR n. 1662 del 25/09/2009, si stanno trasformando in rivendicazione di Malattia Professionale, presso l'INAIL, dalla stessa Medicina del Lavoro di Matera.

- Oltre 260 casi di malattie professionali denunciate dalla Medicina del Lavoro in seguito agli accertamenti sanitari;

- Oltre 100 casi di malattie professionali inoltrate all'INAIL da lavoratori ex esposti per patologie rilevate prima della visita di sorveglianza sanitaria.

Pertanto su ca. 2.000 attualmente in sorveglianza rispetto alle 5.000 persone previste a regime la Medicina del Lavoro registra oltre 360 casi di malattie professionali.

- In totale, i casi di malattia professionale, compresi quelli noti all'Associazione e su citati, potrebbero essere oltre 600 (tra cui: 6 casi di mesotelioma, oltre 30 di C.A. Polmonari, 6 casi di asbestosi, 2 casi di C.A laringe, tantissimi casi di CA all'apparato gastrointestinale), e tra questi si registrano, purtroppo, oltre 160 casi di morte prematura.

**Sembrerebbe che quanto da noi più volte denunciato sia minimale rispetto a quanto stia emergendo dalle visite preventive.**

- Molti casi di patologie multifattoriali, con altrettanti casi di morte prematura, probabilmente dovute all'esposizione di un mix di sostanze tossiche e nocive ed in presenza di asbesto, richiederebbero una analisi approfondita che solo attraverso uno studio epidemiologico del sito, potrebbero essere riconosciute come Malattie Professionali.

TUTTO QUESTO HA MESSO IN MOTO INNUMEREVOLI CONTENZIOSI GIUDIZIARI, SIA PER IL RICONOSCIMENTO DEI BENEFICI PREVIDENZIALI, CHE PER LE MALATTIE PROFESSIONALI.

SONO, AGLI ATTI, DECINE DI CTU PRODOTTE, SIA PER LA SEZIONE LAVORO DEL TRIBUNALE DI MATERA (1° GRADO), CHE PER LA CORTE DI APPELLO DI POTENZA.

SONO AGLI ATTI, ALTRETTANTE SENTENZE DI 1° GRADO DI GIUDIZIO E DI CORTE DI APPELLO CHE CONDANNANO L'INPS AL RICONOSCIMENTO DEI BENEFICI PREVIDENZIALI PER I LAVORATORI RICORRENTI.

QUESTE CTU E SENTENZE HANNO INTERESSATO A 360° L'AMBIENTE DI LAVORO DI TUTTO IL SITO INDUSTRIALE EX ENICHEM DELLA VALBASENTO.

QUANTO SOPRA FA EMERGERE CHE L'ENTE TECNICO DELL'INAIL, LA CONT.A.R.P., HA VANIFICATO I TAVOLI TECNICI DI CONFRONTO CON LA BANALE PREGIUDIZIALE CHE GLI IMPIANTI E I SERVIZI STAFF DEL COMPARTO FIBRE NON RIENTRANO NEI PARAMETRI PRESTABILITI DALLA LEGGE CONCERNETE L'ESPOSIZIONE.

Sicuri di un Vs. riscontro a breve.

Con Osservanza.

Matera, lì 27 Ottobre 2011

*Associazione Italiana Esposti Amianto  
Sezione Val Basento - A.I.E.A. VBA  
Via E. De Martino, 65 - 75100 Matera  
mail: murgia\_m@yahoo.it  
Tel. 327 0465061 - Cell. 340 7882621*

Il Presidente, Mario MURGIA

